

Costellazioni: Potenza e prosperità. Germogli

FUORI DALLO STORMO

Matteo Ponti

L'antefatto

Dove sono? Come sono arrivato qui?

Sei a Mechrí. Ci sei arrivato attraverso la meditazione, la ricerca del “dialogo dialogico” trovato leggendo testi di Raimon Panikkar, “negli altrove perduti” che la poesia sembra saper ritrovare. Da individuo in questo luogo di con-divisione. Forse da in-dividuo a en-dividuo, cioè persona che entra in sé grazie alla condivisione.

Il fatto

Confermo, è tutto vero. Sono arrivato nella Fabbrica dell'esperienza come in terra straniera. Curioso. Alla fine della giornata ho posto la seguente domanda: “Cosa accade a quella parte di un tutto (che ha in sé un tutto), se non può (perché gli è impedito dalle circostanze o da scelte personali) intercettare risonanze o non riesce a risuonare con le altre parti del tutto?”.

Durante la sessione di Costellazioni (18/11/2018) si è raccomandato più volte che coloro i quali volessero proporre un intervento lo facessero in forma di domanda. Una domanda fatta per ricercare consensi o raccontare esperienze personali sarebbe stata un contributo sterile alla comunità mechritica. Il mio intervento in forma di domanda è riuscita abbastanza. Ha sollevato un confronto fra *Eros* (sessualità, provocazione, *mousiké*, ritmo) ed *Eris* (competizione, agone, transito, timore, rischio mortale).

Ieri è successo qualcosa di importante. Ho alzato gli occhi al cielo ed ho visto uno stormo volare come nube puntiforme e compatta. Quasi compatta. Vi era sempre qualche individuo (lo stesso? diversi?) che si allontanava, ora sembrava faticare a rientrare, ora sembrava volersene distaccare. Forse allora la domanda solleva altri quesiti sul ruolo o azione di chi vola fuori dallo stormo:

- 2) Costui è smarrito o riottoso o pazzo?
- 3) Costui cerca di allargare il dialogo?
- 4) Mechrí è il luogo di chi lascia lo stormo anche solo temporaneamente?

Post fatto

Il professor Sini ha esclamato con una punta di dolcezza, sentendo leggere la mia domanda (la n. 1 nell'elenco): «Accade che finisce in manicomio». La mia esclamazione è invece: «Accade che scopre un ruolo diverso».

(25 novembre 2018)